

44esima edizione del Premio

I quindici finalisti dell'Acqui Storia

Le giurie hanno scelto i finalisti della 44esima edizione del 44esimo Premio 'Acqui Storia', nato nel 1969 per onorare il ricordo della Divisione Acqui e i caduti di Cefalonia nel settembre 1943. Quindici gli autori finalisti selezionati tra moltissime opere particolarmente valide appartenenti alla produzione storiografica nazionale e internazionale: 5 nella sezione storico-scientifica, 5 nella storico-divulgativa e 5 nella sezione dedicata al romanzo storico. Con grande soddisfazione del sindaco Danilo Rapetti, dell'assessore alla Cultura Carlo Sburlati e del presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria Pierangelo Taverna, l'edizione ha registrato un record assoluto di partecipazione con 186 volumi in concorso. Il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, accompagnato da pubblicazioni di notevole interesse storico, l'ha caratterizzata in modo decisivo, costituendo uno degli argomenti più dibattuti. La giuria della sezione scientifica, presieduta da

Guido Pescosolido, ha scelto: Luigi Compagna, 'Theodor Herzl. Il Mazzini d'Israele' (Rubbettino); Roberto de Mattei, 'Il Concilio Vaticano II. Una storia mai scritta' (Lindau); Gianni Marongiu, 'La politica fiscale dell'Italia liberale dall'Unità alla crisi di fine secolo' (Leo S. Olschki); Federica Saini Fasanotti, 'Etiopia 1936-1940. Le operazioni di polizia coloniale nelle fonti dell'Esercito Italiano' (Stato Maggiore dell'Esercito. Ufficio Storico); Nicolas Werth, 'Nemici del popolo. Autopsia di un assassinio di massa. Urss, 1937-1938' (Il Mulino). La giuria della sezione divulgativa, presieduta da Giordano Bruno Guerri: Alberto Mario Banti, 'Sublime madre nostra. La nazione italiana dal Risorgimento al fascismo' (Editori Laterza); Marco Clementi, 'L'alleato Stalin. L'ombra sovietica sull'Italia di Togliatti e De Gasperi' (Rizzoli); Gabriele Nissim, 'La bontà insensata. Il segreto degli uomini giusti' (Mondadori); Stenio Solinas, 'Da Parigi a Gerusalemme. Sulle

tracce di Chateaubriand' (Vallecchi); Andrea Vento, 'In silenzio gioite e soffrite. Storia dei servizi segreti italiani dal Risorgimento alla Guerra fredda' (Il Saggiatore). La giuria della sezione romanzo storico, presieduta da Camilla Salvago Raggi: Alessandro Barbero, 'Gli occhi di Venezia' (Mondadori); Luigi De Pascalis, 'La pazzia di Dio. Il romanzo di una generazione' (La Lepre Edizioni); Ken Follett, 'La caduta dei giganti' (Mondadori); Ruggero Marino, 'L'uomo che superò i confini del mondo. Vita e viaggi di Cristoforo Colombo, l'eroe che dovrebbe essere santo' (Sperling & Kupfer); Stefano Zecchi, 'Quando ci batteva forte il cuore' (Mondadori). A fine settembre saranno resi noti i vincitori delle tre sezioni del Premio, che prevede per ciascun autore una borsa di 6500 euro, unitamente alla proclamazione dei 'Testimoni del Tempo' e del riconoscimento speciale 'La Storia in TV'. La cerimonia si terrà nel pomeriggio di sabato 22 ottobre.



In questa foto c'è tutto: il sigaro, la Peugeot (con Cane sdraiato dietro, la maiuscola ci vuole perché Cane è il nome del cane) e il trench (il taccuino di seimila pagine che farebbe invidia al manuale delle Giovani Marmotte è in tasca, la matita forse). Ovviamente manca la moglie, ma questa non è una notizia. In tanti hanno scritto 'E' morto il tenente Colombo': sbagliato! i miti non muoiono mai, anzi casomai la dipartita della loro 'anima' non fa che accrescerne la leggenda. Sarà pur stata finzione, ma fino a che punto? "Ah, piuttosto! Ci sarebbe un'ultima cosa..."

